

L'ITALIA e GLI ANNI DEL "MIRACOLO ECONOMICO" (1958 - 1963)

1

EFFETTI BENEFICI DELLE VARIE RIFORME ED INTERVENTI ECONOMICI:

- LA LIRA, nel 1960, ha il riconoscimento annuale del "FINANCIAL TIMES", una delle riviste economiche più prestigiose del mondo.
- In questi anni l'Italia, da Paese agricolo, diventa prevalentemente industriale. Ecco alcuni esempi:
 - IL NOSTRO PIL (prodotto interno lordo) cresce mediamente del 6% annuo (terzo al mondo). Il primo è, in questo periodo, quello del Giappone; il secondo quella della RFT (Rep. Federale Tedesca).
 - La popolazione agricola, nel periodo 1945-60, passa da 8 milioni a 5 -
 - Contestualmente aumentano gli occupati nel settore secondario (industria) e si verifica una straordinaria urbanizzazione.

Quali i settori emergenti?

- industria automobilistica (es. FIAT). In coincidenza con tale vertiginoso sviluppo si verifica quella che è passata alla storia come "MOTORIZZAZIONE di MASSA", che comprende anche le 2 ruote (es. VESPA)*
- industria petrolifera (es. ENI). Fondata nel 1953 da Enrico Mattei. attraverso un'ampia azione industriale (perforazioni petrolifere area padana; costruzione rete di GASDOTTI per sfruttamento del metano; accordi per l'estrazione in Medio Oriente ed URSS) rompe il monopolio delle "Sette sorelle" (multinazionali che dominavano il mercato mondiale). INAUGURÒ uno "scomodo" principio di giustizia, secondo il quale i PAESI produttori di petrolio o altro dovevano avere 3/4 dei profitti rispetto alle industrie che ne utilizzavano i giacimenti. Vicino alla SINISTRA DEMOCRISTIANA, morì nel 1962 in un incidente aereo rumante ancora misterioso. Celebre un'emblematica sua frase "SE IN QUESTO PAESE SAPPIAMO FARE LE AUTOMOBILI, DOBBIAMO SAPER FARE ANCHE LA BENZINA".

NOTA(*): Nel 1949 c'è in Italia un'auto ogni 96 abitanti - ogni 11 nel 1963. La produzione di auto FIAT PASSA da 71.000 a 425.000 l'anno (1949-1959). Del modello "Seicento", venivano costruite 4 milioni di vetture.

→ Forti movimenti anche nel campo MECCANICO e CHIMICO - ELETTROMECCANICO (*)

Completivamente, gli occupati del 2° settore (industria), dal 1950 al 1970, passeranno da 6 ad 8 milioni (sorpasso storico rispetto al 1° settore).

Aumentano anche gli occupati nel SETTORE TERZIARIO (SERVIZI): nel corso degli anni '50 si passa dal 26% al 32% dell'intero numero degli occupati.

Il reddito pro-capite raddoppia dal 1950 al 1960. Dal 1950 al 1972 il reddito medio pro-capite è + 132%. Se nel 1950, p.es. era 100, ora è 232. Cresce, di conseguenza, la capacità di spesa delle famiglie (vedi acquisti Televisori, quadruplicati, come per i frigoriferi; mentre gli acquisti di lavatrici saranno 8 volte tanto) -

Quali i motivi di questo straordinario "miracolo economico"?

- Apertura dei mercati europei ai nostri prodotti - nel 1946 solo il 3,5% delle importazioni "europee" non erano sottoposte a licenza; nel 1949 sono il 24%, nel 1952 praticamente la metà è libera. Nel 1954 le restrizioni sono di fatto scomparse.
- Si può utilizzare, come già visto, la fonte energetica petrolifera in quantità ed a basso costo;
- Effetti positivi nel tempo del Know-how collegato al Piano Marshall. Afflusso nuova macchina e tecnologia; aperture nuovi orizzonti e strategie per le nostre industrie;
- Boom edilizio; a volte lo sviluppo delle costruzioni non rispetta l'ambiente;
- Allargamento mercato interno, causato dall'aumento del reddito. Acquisto beni di consumo per uso familiare;
- Costo del lavoro contenuto e disponibilità manodopera (migrazione nord-sud; Campania - Alta).
- Relativa stabilità politica: centralità D.C. ed allargamento governo ai socialisti.

Nota (*) - Nel 1951 vennero prodotti 18.500 frigoriferi, nel 1957 370.000, nel 1967 ne vennero prodotti 3.200.000.

In relazione al fenomeno migratorio, dal 1950 al 1970, si spostano nel triangolo industriale (MILANO - TORINO - GENOVA) circa 3 milioni di persone, specialmente dal Sud.

Contemporaneamente, 1.5 milioni di italiani emigrarono all'estero -

Effetti di tale "miracolo economico":

- IL DIVARIO Nord/Sud, nonostante diversi interventi fatti dal Governo, rimane, anzi, per certi aspetti si consolida. Il Sud è fornitore di "braccia"; è mercato del e per il Nord; è specializzato solo nell'artigianato e nell'agricoltura; ha infrastrutture ancora arretrate; c'è una forte e mai radicata presenza delle associazioni criminali.
- "FORBICE", TRA SVILUPPO AGRICOLO ed INDUSTRIALE. L'indebolimento dell'agricoltura, nel tempo, provocherà una sempre maggiore importazione di prodotti dall'estero.
- Nuova cultura dello SVILUPPO URBANISTICO, con pregi e difetti. Il pregio sono le nuove e più funzionali costruzioni; il difetto la cementificazione e la gerarchia dei quartieri (es. periferie).
- Diffuso benessere economico (vedi reddito pro-capite), ma crescente diversificazione tra classi. Acquisita, anche numericamente, una grande importanza LA CLASSE MEDIA.
- Scelte politiche e di governo più indirizzate ad accompagnare l'espansione economico-materiale che l'attenzione sociale (es. costruzione ponti, autostrade, ferrovie... piuttosto che scuole).